

Conservazione e schedatura delle fonti orali: alcune riflessioni

Michele Toss, Fondazione Museo storico del Trentino

<http://fondazione.museostorico.it/>

mtoss@museostorico.it

La conservazione delle fonti orali e la loro valorizzazione costituiscono temi di grande attualità. Concreta - e necessaria - è l'urgenza di salvaguardare su supporto digitale il vasto patrimonio orale raccolto non solo dai pionieri della storia orale ma anche da parte dei "ricercatori minori", i cui archivi sonori rischiano di andare persi o di diventare illeggibili a causa del degrado del loro supporto fisico. Solitamente le interviste venivano utilizzate da chi le aveva realizzate e solo recentemente si è iniziato a porre la questione, in tutta la sua complessità e delicatezza, del loro uso da parte di "terze persone", del loro deposito negli istituti di conservazione e, di conseguenza, dell'accesso a tale documentazione. I ricercatori di oggi (e, in maniera ancora più preponderante, quelli di domani) hanno/avranno la necessità di consultare queste tipologie di documenti. L'irruzione infine nella disciplina storica di un approccio legato alla Public History rappresenta un ulteriore elemento di riflessione per la valorizzazione della fonte orale. I documenti audiovisivi, grazie anche alla loro duttilità, sono ampiamente utilizzati non solo all'interno delle pubblicazioni e dei contributi scientifici, ma anche in quelle forme di restituzione che presuppongono linguaggi differenti, come ad esempio i percorsi espositivi, i documentari, le serie televisive, le piattaforme online della storia e della memoria, i laboratori didattici, le applicazioni per smartphone. La creazione di strumenti di corredo che permettono di orientarsi più facilmente e più velocemente all'interno delle campagne di interviste o degli archivi sonori diventa quindi una necessità.

Tramite un bando della Fondazione Caritro di Trento, la Fondazione Museo Storico del Trentino ha avviato un progetto - che è ancora in corso - finalizzato alla consultazione online e alla schedatura delle fonti orali presenti all'interno del proprio archivio (si tratta di più di 1000 ore di registrazione). Nella prima fase del lavoro la maggior parte del patrimonio audiovisivo è stato digitalizzato e messo in sicurezza su server dotati di un sistema di backup. A questo proposito la conservazione della fonte orale digitale presuppone una serie di problematiche non secondarie: da un lato l'utilizzo di formati che garantiscano la possibilità di lettura nel tempo, dall'altro la messa a disposizione di spazi virtuali, in continua espansione, dove depositare i file digitali. A causa del miglioramento delle attrezzature tecniche per le registrazioni le dimensioni delle interviste realizzate digitalmente è sempre maggiore e ciò comporta lo stoccaggio in server sempre più grandi.

Il progetto si è quindi concentrato sulle modalità da adottare per la descrizione prima e successivamente per la messa a disposizione sul web (seppur in modo limitato) di una tipologia di materiale così sensibile e che pone importanti questioni legate alla privacy degli intervistati e alla responsabilità etica e professionale dell'istituzione che conserva la fonte orale.

Durante l'intervento si metteranno in luce, problematizzandoli, tre aspetti principali:

- presentazione dei criteri adottati per la catalogazione e descrizione dei campi che compongono la schedatura delle interviste:

L'intento è di offrire uno strumento di consultazione che sia maneggevole e, al tempo stesso, rigoroso. La schedatura si divide in quattro sezioni: la prima parte è dedicata alle informazioni di contesto della registrazione, la seconda agli aspetti tecnici, la terza ai dati biografici dell'intervistato mentre la quarta - forse la più delicata e complessa - si focalizza sugli aspetti contenutistici. In quest'ultimo caso si è deciso di lavorare su differenti livelli, passando dal generale (identificazione di alcune parole chiave) al particolare (abstract dell'intervista e una scaletta tematica corredata di

minutaggio). A tal proposito è stata attivata una collaborazione con l'Università degli Studi di Trento, ed in particolare con il prof. Andrea Giorgi (professore di archivistica e socio AISO) per individuare i principali nodi teorici e testare la schedatura adottata.

- il lavoro di schedatura:

le registrazioni, nella maggior parte dei casi, non contengono informazioni preliminari (alcune, inoltre, non sono corredate da liberatorie) e nessuno ne conosce il contenuto esatto; questo comporta un considerevole impiego di risorse per ascoltare in tempo reale centinaia e centinaia di ore di interviste.

- messa a disposizione del materiale online:

le schedature realizzate sono state inserite in un database informatico creato ad hoc e successivamente messe a disposizione della collettività (<http://900trentino.museostorico.it/Le-interviste-dalla-Cineteca-della-FMST>) su una piattaforma digitale che contiene altri database e differenti fonti storiche che dialogano tra loro (<http://900trentino.museostorico.it/>). Si è voluto mettere a disposizione un agile strumento di consultazione dove l'utente ha la possibilità di conoscere le informazioni legate all'intervista, di svolgere una serie di indagini tramite apposite maschere di ricerca e di visionare qualche minuto della registrazione.

Questo modello di gestione degli archivi orali con la messa online di informazioni sensibili comporta un'importante riflessione da parte degli storici orali e degli istituti di conservazione. Oltre alle considerazioni legate alla presenza o meno della liberatoria che accompagna la fonte orale, ci sono anche altre questioni che devono essere poste. I mezzi informatici ci consentono di usufruire, direttamente da casa, di una quantità di informazioni e di archivi sempre maggiore, ma la fonte orale può essere messa a disposizione a chiunque? cosa si può mostrare in pubblico? Le interviste, spesso, contengono osservazioni private e giudizi personali: possono essere affidati al web liberamente?

Il database informatico e la schedatura dei materiali sono in continuo aggiornamento con lo scopo di mettere a disposizione del pubblico, in maniera consapevole, un ricco patrimonio di documenti legato alle fonti orali che rappresenta, sempre di più, un bene comune.